



L'orrore del Parco Verde

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dunque era tutto vero. Erano vere le urla e le preghiere delle due vittime, ma anche i silenzi e l'angoscia di fronte al rischio che quella vergogna subita venisse fuori, diventasse di pubblico dominio, fino a raggiungere i propri amici, i propri genitori, le proprie famiglie. Dunque, era tutto vero, alla luce della sentenza pronunciata ieri mattina dal giudice Mariangela Guida del Tribunale dei minori di Napoli, che ha chiuso il caso per tre dei sette minori del branco di Caivano: in due hanno incassato una condanna a nove anni di reclusione, un terzo - invece - se la vedrà con una condanna a dieci anni di reclusione. Per tutti e tre il fine pena avverrà quando avranno tra i 26 e i 27 anni (anche se bisognerà calcolare eventuali riduzioni per buona condotta e altri possibili benefici). Parliamo dei soggetti ritenuti responsabili degli stupri di gruppo consumati nei confronti di due bambine - le due cuginette di Caivano - che oggi hanno 11 e 13 anni. Tre condanne, dunque, per quell'orrore consumato dal branco, che si aggiungono alla condanna dei due maggiorenni dello scorso cinque luglio al termine del processo che si è celebrato dinanzi al Tribunale di Napoli nord; e che attende ora il verdetto per gli altri quattro minorenni che saranno giudicati con il rito ordinario, a partire dal prossimo ottobre.

I GENITORI

Ma non c'è solo la condanna ai tre minorenni. In questo scenario, resta infatti sospesa la responsabilità genitoriale per tutti e tre gli imputati. Un provvedimento che è arrivato in tempi record, in meno di un anno rispetto allo scandalo sollevato da una inchiesta de Il Mattino sull'orrore toccato alle due cuginette; e a distanza di pochi mesi dagli arresti messi a segno dai carabinieri su mandato di due Procure (Napoli nord per i maggiorenni, e Procura dei Colli Aminei per quanto riguarda gli imputati under 18 condannati a nove anni e a 10 anni e 8 mesi). Restiamo ai Colli Aminei. Decisive le indagini del pm Claudia De Luca, magistrato in forza alla Procura guidata dalla procuratrice Maria

RESTA APERTA LA POSIZIONE DI QUATTRO UNDER 18 SETTE GIORNI FA LA STANGATA PER DUE MAGGIORENNI



Caivano, condannati tre minori del branco «Abusi su due bimbe»

► Stupri di gruppo e filmati hot ► Potestà genitoriale sospesa niente sconti ai baby-imputati al vaglio i contesti familiari

De Luzenberger, che in sede requisitoria ha ricordato che «il branco ha agito su due bambine facili prede». Agli atti video, chat, minacce, riferimenti espliciti, fotografie. Ed è proprio dal rischio di diffusione di video scabrosi delle violenze imposte alle due piccole che è nato lo scandalo. Ricordate lo scorso agosto? Fu uno scoop de Il Mattino a svelare cosa stava accadendo alle porte di Napoli. E fu una inchiesta di questo giornale a spostare l'attenzione nazionale sul caso Caivano. Il fratello di una delle due vittime venne messo a conoscenza della circolazione di video che riprendevano la sorellina mentre subiva violenza. Fu la punta dell'ice-

berg, poi il resto è venuto fuori grazie al lavoro dei carabinieri: le due bambine sono state violentate all'interno di un garage, poi in villa comunale, nei pressi di un vecchio campo sportivo, in un ex sito di stoccaggio per rifiuti. Una vicenda tanto clamorosa, che spinse il premier Meloni a venire a Caivano lo scorso 31 agosto, per piantare le basi di quel decreto Caivano che ha spostato circa 30 milioni per la rigenerazione urbana e gli impianti formativi sul territorio. In pochi mesi è stata ricostruita piscina e palestra, ora Caivano punta a diventare polo di attrazione per gli appassionati napoletani. La transizione è ancora in corso, certo, mentre si prova a traccia-



tentato al cordoglio



Orrore a Caivano stupro di gruppo su due ragazzine

► Parco Verde: hanno agito in sei, uno maggiorenne e Le Henin condotte con l'inganno in un capannone

La storia
Ginsy, arrestato
Ex marito violento
«Una liberazione»
Giuliano Covatta
27 pag. 38

re un bilancio tratto dalla cronaca giudiziaria di questi ultimi mesi.

LE REAZIONI

Spiega l'avvocato Manuela Palombi, legale dei tutori delle due cuginette, alla luce della sentenza di ieri: «Non ci sono vincitori né vinti. Mi auguro che ci sia un percorso di riabilitazione vero, sincero, per i soggetti coinvolti». Spiega l'avvocato Angelo Pisani, legale della mamma e del fratello della più grande delle vittime: «È una condanna giusta e speriamo esemplare per chi ha umiliato e violato la vita di due piccole, condizionando in modo indelebile l'anima di due bambine innocenti». Parla l'avvocato Clara Niola, legale di una madre delle due vittime: «Siamo compiaciuti dell'esito raggiunto, ma - trattandosi di imputati minorenni - non ci sono né vinti né vincitori». Spiega infine l'avvocato Giovanni Cantelli, difensore di uno dei maggiorenni condannati, «di essere pronto a fare appello, dopo aver letto le motivazioni della sentenza». Un sipario che si abbassa solo a metà, dunque, mentre vibra una domanda: «Che uomini saranno i tre imputati condannati? E che Caivano troveranno?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTI CIVILI «NE VINCITORI NÉ VINTI QUANDO VITTIME E AGGRESSORI HANNO QUESTA ETÀ È LO STATO A PERDERE»

Domenica 14 luglio

Lo speciale di 16 pagine

Sapori della Campania

50 TOP PIZZA

IN OMAGGIO CAMPANIA e ROMA CITTA'

con IL MATTINO

CHIEDILO IN EDICOLA

Trovate tutti gli altri Quotidiani su <https://paradisoforall.com>

L'orrore del Parco Verde



Maria Chiara Aulisio

Due condanne, una a nove e l'altra a dieci anni di reclusione: Paola Brunese, presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli, commenta a caldo il verdetto emesso dal giudice al termine di un processo celebrato con il rito abbreviato nei confronti di tre dei sette minori coinvolti negli abusi subiti la scorsa estate dalle due cugine di Caivano. Una sentenza giunta al termine di una breve camera di consiglio.

In meno di un anno sono arrivate tre condanne per tre minorenni su sette ritenuti responsabili degli stupri sulle bambine. Secondo lei tra dieci anni - quando scadrà la condanna se verrà confermata - che uomini saranno?

«Una premessa voglio farla: l'imputato con la pena più grave è stato condannato a dieci anni di reclusione, gli altri due a nove. Se non ci saranno impugnazioni le pene saranno ridotte di diritto di un sesto. In caso di impugnazione invece le condanne saranno confermate - i benefici penitenziari, ovviamente dovranno meritarsi, ridurranno di molto le pene in concreto. In ogni caso i tre ragazzi saranno per lungo tempo ristretti e sono certa che, sia per i massicci interventi educativi che saranno adottati, sia per la fisiologica maturazione dovuta al trascorrere del tempo in un contesto diverso dal loro, sotto la guida di educatori esperti, avranno imparato la lezione e in futuro si comporteranno correttamente nel rispetto delle regole».

È chiaro che avranno bisogno di un sostegno.



LE CONDANNE DEVONO FAR COMPRENDERE ALLA COLLETTIVITÀ CHE PER I MINORENNI POSSONO ESSERE COMMINATE PENE SEVERE



L'intervista Paola Brunese

«Non solo repressione in cella si può rinascere»

► Il presidente del Tribunale dei Minorenni ► «Lo Stato a Caivano sta facendo molto
«Dopo la pena va trovato un lavoro onesto» spero diventi un esempio da imitare»

«Certo. È molto importante che dopo l'espiazione delle pene, sia i condannati che le loro famiglie non siano lasciati soli ma vengano orientati e sostenuti da una rete di supporto che faciliti, tra le altre cose, anche la ricerca di un'occupazione onesta».

Ha parlato delle famiglie, quale il ruolo e soprattutto la responsabilità che hanno in casi come questo?

«Sul fatto che abbiano grosse responsabilità non c'è alcun dubbio, tuttavia ritengo che le stesse famiglie abbiano ereditato, a loro volta dai genitori, una serie di disvalori che le hanno indotte, del tutto



involontariamente, a sbagliare con i loro figli».

Come va gestito il rapporto tra ragazzi e genitori che delinquono? E quale dovrebbe essere il ruolo della scuola, dei servizi sociali...?

«Se è vero che la famiglia è la prima agenzia educativa, la scuola è la seconda e proprio nei casi di minorenni figli di genitori che delinquono, gli insegnanti devono avere un'attenzione maggiore».

In che modo?

«Coinvolgendoli in attività didattiche che suscitino il loro interesse e li tengano lontani dalla strada. Poi andranno segnalati ai Servizi sociali che, a loro volta, si rivolgeranno al

Tribunale per i minorenni per una presa in carico dell'intero nucleo familiare e nei casi estremi per l'allontanamento del minore dalla famiglia». **Dopo il verdetto di ieri qual è l'auspicio per noi cittadini?**

«Le condanne devono far comprendere alla collettività che per i minorenni che delinquono, se da un lato sono previsti molti istituti indulgenti che, senza punirli, attuano il recupero, dall'altro - dove appaia necessario - possono essere comminate pene molto severe. Pene che spero abbiano anche una funzione di deterrenza per quanti pensano che il minorenne che delinque resta impunito».

Al di là del carcere cosa faranno in questi anni i tre minorenni condannati?

«Quando un minore entra in carcere viene elaborato un piano individualizzato di trattamento che, tenuto conto della sua storia personale, delle attitudini e delle inclinazioni, gli offra una serie di attività tese a elaborare una profonda rivisitazione delle proprie condotte».

Come è cambiata secondo lei Caivano da quando su quella zona si sono accesi i riflettori dell'intero paese?

«Per Caivano va detto che lo Stato sta facendo molto e spero che a breve diventi un Comune davvero modello da prendere ad esempio per risanare anche gli altri Comuni che si trovano nelle stesse condizioni di degrado e isolamento sociale. Tuttavia, va detto anche questo, occorrono investimenti finanziari e culturali perché la prevenzione è sempre meglio della cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCUOLA NEI CASI DI FAMIGLIE DOVE CI SONO GENITORI CHE DELINQUONO DEVE AVERE ATTENZIONE MAGGIORE

La riqualificazione del Parco va avanti prossimi obiettivi il teatro e l'anfiteatro

LO SCENARIO

Giuliana Covella

La rinascita di Caivano e del Parco Verde parte dallo sport e dalla cultura. Dopo l'inaugurazione della struttura sportiva abbandonata dal 2018, in cui - ormai un anno fa - si era consumata una violenza sessuale di gruppo ai danni due bambine di 10 e 12 anni, oggi su quei luoghi resi tristemente noti rinasce la speranza. L'agenda del Governo sulla riqualificazione del Comune della Città Metropolitana di Napoli prevede tante novità per i prossimi mesi e, nell'imminente, per i prossimi giorni. Dalle diverse discipline sportive e attività ricreative che si potranno svolgere all'interno dell'ex Delphinia, oltre a quelle già avviate da quasi due mesi, alle iniziative culturali e formative che vedranno protagonisti i bambini e i ragazzi del territorio a nord di Napoli è fitto il programma di interventi con la realizzazione di progetti destinati alla popolazione residente.

L'AGENDA

In tempi record dalla tragedia che aveva colpito un'intera comunità balzando agli onori della cronaca nazionale, il Governo guidato dalla premier Giorgia Meloni aveva mantenuto la promessa: rivoltare



L'ingresso del nuovo centro sportivo "Pino Daniele" al Parco Verde di Caivano

come un calzino e trasformare ex novo quell'alveare umano chiamato Parco Verde e il suo hinterland, diventato con gli anni simbolo di abbandono e degrado. Un disegno ambizioso che, con i suoi pro e contro, ha visto la luce in men che non si dica. Così a pochi mesi dallo stupro delle due cugine a opera di un branco di sette persone in cui erano coinvolti tre minori (ieri condannati dal Tribunale per i minorenni di Napoli a 9 e 10 anni di reclusione, dopo la condanna una settimana fa del Tribunale di Napoli nord per i due maggiorenni del gruppo, il 20enne Pasquale Mosca a 13 anni e 4 mesi e il 19enne Giuseppe Varriale a 12 anni e 5 mesi), sono in arrivo gli altri progetti previsti dal cosiddetto decreto Cai-

vano approvato il 15 settembre 2023. Ed è proprio il testo introduttivo del provvedimento a parlare chiaro sugli obiettivi: «Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale». Ma in cosa consistono le azioni previste? Dopo l'inaugurazione a fine maggio del neonato centro Delphinia, che 24 mesi fa fu teatro delle violenze sulle bambine, il 10 giugno nella struttura polivalente sono partiti i campi estivi che dureranno fino al 6 settembre, grazie al progetto "Illumina" affidato alla società Sport e Salute presieduta da Marco Mezzaroma. Proprio lì l'agenda del governo per Caivano ha in programma dopo la riqualificazione di palestra e piscina, la creazione di piste di atletica, di uno skatepark, di un'area fitness outdoor, di campi da tennis, da padel e di bocce, ma anche di una pista per l'atletica, una pedana per il salto in lungo e un'altra con l'asta e infine una parete per l'arrampicata sportiva, ospitando a conti fatti nel centro oltre 40 discipline sportive.

NELL'AREA RIQUALIFICATA IN ARRIVO LA PISTA DI ATLETICA: SARANNO OLTRE 40 LE ATTIVITÀ SPORTIVE PRATICABILI NELL'EX SPAZI DELPHINIA

I PROGETTI CULTURALI

Ma per far rivivere un territorio, si sa, c'è bisogno di servizi e di spazi per l'aggregazione sociale e culturale. Spazio allora, secondo quanto annunciato dalla presidente del Consiglio nel corso della sua ultima visita a Caivano, alla realizzazione di un teatro da 500 posti e di un anfiteatro che sarà intitolato a un artista simbolo di Napoli nel mondo, Pino Daniele. Arte, musica e cultura che non si esauriranno in questo progetto destinato agli abitanti di un territorio che finora è stato appannaggio della criminalità e tra le piazze di spaccio più fiorenti d'Italia. Oggi alle porte del Parco Verde è sbocciata una realtà come il Piccolo Coro di Caivano che, nato dalla collaborazione con l'Antoniano di Bologna, ha portato alla formazione di un gruppo composto da circa 50 bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni a cui è stata offerta un'occasione di riscatto attraverso la musica. «Un esempio virtuoso di come la cultura possa rappresentare un'alternativa concreta al degrado e alla criminalità», come sottolineano dal ministero della cultura. Giovannissimi artisti che, dopo aver già cantato davanti al Pontefice durante la Giornata mondiale della gioventù, il 21 luglio alle 21 si esibiranno insieme al coro Zecchino d'oro al Giffoni film festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA